

Economia

Coopservice punta sulla security con il nuovo Istituto di Vigilanza

Il presidente Olivi: «Una società che guarda al futuro»

di Andrea Vaccari

Reggio Emilia. Aumentare l'efficienza organizzativa, ridurre gli sprechi, massimizzare le sinergie. Questi gli obiettivi che si pone per il futuro Coopservice - realtà reggiana tra i principali player nazionali nella fornitura di servizi integrati di facility - attraverso innovazione, efficiente gestione degli asset societari e "lettura" in anticipo dei cambiamenti. Elementi che nel tempo hanno creato le condizioni per il successo delle aziende del gruppo, definito dal presidente Roberto Olivi «un modello virtuoso di business», testimoniato anche dagli ottimi risultati del bilancio 2022, che si assesta sugli 1,134 miliardi di euro, con un aumento dell'1,8% sul 2021, un ristorno di 1,2 milioni per i soci e una remunerazione e rivalutazione del capitale sociale pari al 4%. In questo contesto, una delle più importanti novità per Coopservice è rappresentata dalla creazione della nuova società Istituto di Vigilanza



«L'operazione si inquadra in un piano strategico sfidante che prevede ingenti investimenti»

Coopservice Spa, controllata al 100%, nella quale è stato conferito il ramo d'azienda comprendente tutte le attività di vigilanza e sicurezza della cooperativa.

«Il mercato della vigilanza è cambiato radicalmente in questi ultimi anni e continuerà a mutare - sottolinea Olivi -. Ci affacciamo ad un futuro nel quale la competizione in questo settore sarà sempre più spinta e globale. La rapida evoluzione tecnologica, e la disponibilità da parte degli istituti di vigilanza di sistemi di sicurezza sempre più sofisticati e performanti, saranno certamente tra i fattori chiave di successo per lo sviluppo del settore. Per questo abbiamo scelto di intraprendere questa strada in discontinuità con il passato, aprendoci all'esterno, ma allo stesso tempo mantenendo il controllo del nuovo istituto. L'operazione si inquadra in un piano strategico sfidante che prevede ingenti investimenti nel quadriennio 2023-2026 ed una forma giuridica che ci consentirà di lavorare per ambiziose alleanze future, anche in settori contigui alla vigilanza».

Un cambiamento di paradigma che non ha mancato



Andrea Olivi
presidente
di Coopservice



Michele Magagna
direttore
generale
della
Cooperativa

di far discutere ma che viene legittimato, come ribadisce Olivi, da più fattori. «Il progetto - spiega - non va contro lo spirito cooperativo, anzi. Si rivela l'unica strada per realizzare il principio base della cooperazione: lasciare un'azienda più sana e più forte a chi verrà dopo di noi. La maggioranza delle quote dovrà restare in ambito cooperativo anche per garantire un approccio etico al mercato, in un momento in cui, nel settore della vigilanza, si stanno manifestando preoccupanti derive. Abbiamo siglato un'intesa con le principali organizzazioni sindacali Cgil, Cisl, Uil oltre che con Ugl: tutti i lavoratori sono passati nella nuova società mantenendo lo stesso inquadramento contrattuale, con la possibilità di scegliere se restare soci della Cooperativa, con lo sta-

tus di socio sovventore, e continuare ad accedere alle opportunità di welfare garantite ai soci lavoratori. Nelle varie assemblee dei soci che abbiamo svolto a fine giugno, Reggio Emilia compresa, le modifiche statutarie e l'emissione del fondo per soci sovventori sono state approvate da oltre il 90% dei soci, che oggi sono circa 6.300».

È proprio anche in termini di soci che si può certificare la crescita di Coopservice, che nel 2022 ha visto il numero aumentare di 2400 unità e di altre 700 nel 2023, consolidando in tal modo il requisito di Cooperativa a mutualità prevalente. «Relativamente alle alleanze da mettere in piedi - continua il presidente - abbiamo sul tavolo diverse opzioni possibili. Sono percorsi complessi ma contiamo di raggiungere obiettivi

Sopra, una centrale operativa di Coopservice che nel 2022 ha visto aumentare i soci di 2400 unità e di altre 700 nel 2023

sfidanti».

La governance del nuovo soggetto è stata affidata interamente ad esponenti dell'alta dirigenza di Coopservice.

Oltre al presidente Roberto Olivi, Michele Magagna, direttore generale della Cooperativa, è il vicepresidente, Antonio Di Prima l'amministratore delegato, consiglieri di amministrazione Andrea Cattini e Salvatore Fiorentino (che continua a detenere la titolarità della licenza). La nuova società sarà uno dei principali operatori del comparto della vigilanza in Italia, nel quale Coopservice ha iniziato ad operare negli anni Settanta (l'allora Coopsicurezza), ma con una storia che risale addirittura ai primi del '900 in alcune zone come con Argo Firenze. Alcuni numeri: 22 filiali in 7 regioni, 10 centrali operative, 300 veico-

li operativi, 160 zone gestite con pattuglie dedicate, 450mila allarmi gestiti ogni anno (1 ogni 2 minuti, un intervento ogni 5 minuti), un network con oltre 750 istituti di vigilanza partner, migliaia di impianti d'allarme collegati con le centrali, 7mila mezzi sotto controllo satellitare.

«Continueremo ad impegnarci per la buona occupazione - conclude Olivi - nel pieno e totale rispetto dei contratti nazionali di lavoro, puntando sempre più su servizi ad alto valore aggiunto e rafforzando il legame tra i so-

«La forma giuridica ci consentirà di lavorare per ambiziose alleanze anche in settori contigui alla vigilanza»

ci e la cooperativa. I risultati del 2023 potranno, sulla carta, non essere allineati con quelli dell'anno precedente ma è un aspetto che abbiamo messo in conto, alla luce degli importanti rinnovi dei contratti nei settori multiservizi e vigilanza nonché della possibile instabilità del mercato. Restiamo assolutamente fiduciosi grazie alla flessibilità organizzativa che ci consente di anticipare le trasformazioni e anche alla nuova organizzazione per aree territoriali che ci siamo dati da inizio anno e che sta producendo ottimi risultati».

Il bilancio 2022

Utile di 9 milioni e valore della produzione a quota 705

Coopservice ha chiuso il 2022 con un valore della produzione di 705 milioni di euro, +2% rispetto ai 691 milioni dell'anno precedente. Una crescita avvenuta in tutte le linee di business e senza l'apporto del ramo trasporto e conta valori, conferito a luglio 2021 in Btv. L'utile è stato di 9 milioni, +11% sull'anno precedente. Gli occupati di Coopservice registrati al 31.12.22 erano 16.872, in leggero calo rispetto ai 17.110 del 2021, una differenza dovuta al mix di servizi e alle dinamiche previste dai cambi di appalto. I dipendenti di Coopservice sono in maggioranza donne (53%) e per il 21,9% sono nati fuori dall'Italia. A tutti gli occupati vengono applicati contratti nazionali di lavoro, il 90% degli addetti sono a tempo indeterminato. È stato approvato un ristorno di 1,2 milioni di euro che sarà distribuito ai soci che vedranno altresì remunerata e rivalutata, con un tasso del 4%, la loro quo-

ta di capitale sociale. Positivi anche i risultati del Gruppo Coopservice, presente in 10 paesi del mondo, che comprende Servizi Italia, società quotata in Borsa. Il Gruppo ha chiuso il 2022 con un fatturato di 1,134 miliardi di euro, in crescita dell'1,8%. L'utile è stato di 14 milioni di euro, più che raddoppiato rispetto all'anno precedente (6,5 milioni nel 2021). Il patrimonio del gruppo è di 147,7 milioni di euro, i dipendenti al 31.12.2022 erano 21.685 (non sono compresi i dipendenti in capo a Archimede, società ceduta a Doring Spa a fine 2022). Nel 2022 è proseguito l'impegno per la riduzione della corporate carbon footprint di Coopservice. Entro il primo semestre del 2024 sarà completata l'installazione di un impianto fotovoltaico della potenza nominale di 510 kwh a servizio della sede centrale e la sostituzione delle caldaie a gas con pompe di calore.